



LA VERTENZA. Nel piano dell'azienda la produzione dovrebbe cominciare nel 2015. Il sindaco Burrafato: «Servono ulteriori approfondimenti». Il giorno 23 un altro incontro

Fiat di Termini, speranze e dubbi sul rilancio

Presentato a Roma il progetto della Grifa per 35 mila vetture ibride all'anno. I sindacati: «Insufficienti 400 assunzioni»

Fim, Fiom e Uilm unanimi: «Non ci sono ancora prospettive certe». Chieste garanzie anche per i lavoratori dell'ex indotto. Il ministero dello Sviluppo e Invitalia stanno valutando il progetto sotto l'aspetto finanziario.

Laura Cianciolo

TERMINI IMERESE

●●● Preoccupazione e cautela da parte dei sindacati Fim, Fiom e Uilm all'indomani dal vertice al ministero dello Sviluppo economico per conoscere il piano industriale del gruppo Grifa, azienda che vorrebbe realizzare auto ibride nello stabilimento Fiat Termini Imerese. Non ha convinto il programma che prevederebbe l'avvio del lavoro a partire dal 2015, l'assunzione di 400 lavoratori e 35 mila vetture l'anno. «Sono numeri che non ci convincono, si tratta di aspettative modeste per un'azienda che vuole produrre auto - dice il segretario della Uilm, Vincenzo Comella -. Possiamo solo sperare che questo progetto presentato dalla Grifa si concretizzi, ma restiamo prudenti anche alla luce degli insuccessi dei precedenti piani di reindustrializzazione».

Dello stesso avviso è la Fim-Cisl. «Alla nuova azienda abbiamo chiesto certezze sul fronte occupazionale, e al prossimo incontro ci auguriamo di ottenere risposte, così come sugli investimenti che metterebbe a disposizione per Termini Imerese - aggiungono Ludovico Guercio e Giovanni Scavuzzo Battaglia -. Ci sono ancora dubbi da chiarire sulla sostenibilità industriale del progetto di auto ibrida che la Grifa vuole realizzare e ancora di più sulla salvaguardia occupazio-

nale dei lavoratori Fiat e dell'indotto. Il ministero dello Sviluppo economico e Invitalia stanno valutando il progetto sotto l'aspetto finanziario». Mimmo Milazzo, segretario della Cisl Palermo Trapani, sottolinea inoltre che «bisogna fare in fretta, a dicembre scadrà la cassa integrazione e bisogna dare certezze ai lavoratori che attendono da troppo tempo. Si proceda subito con i lavori previsti dall'accordo di programma quadro per potenziare l'area industriale di Termini. Verificheremo nel concreto il piano, ci auguriamo possa tutelare i lavoratori della Fiat e dell'indotto, e che presto si passi dalle parole ai fatti».

Secondo Roberto Mastro Simone, segretario regionale della Fiom, «è un piano che non da certezze, in cui non si capisce se l'indotto sarà salvaguardato. Ci auguriamo che alla prossima riunione venga chiarito questo aspetto e tutti i punti chiave dell'accordo nonché tutelati i livelli occupazionali». Per il sindaco Salvatore Burrafato «il dialogo avviato tra Grifa e parti sociali necessita di ulteriori approfondimenti. Auspico che il confronto non sia segnato né da facili entusiasmi, né da sterili pregiudizi. Termini Imerese crede ancora in un futuro nel quale si devono coniugare l'attività manifatturiera e l'innovazione, così da poter ga-

rantire i lavoratori della Fiat e dell'indotto».

Positivo invece il giudizio del senatore del Pd Giuseppe Lumia. «Rilanciare lo stabilimento ex Fiat di Termini Imerese - dice - è una sfida che bisogna vincere. Produrre automobili nel campo delle vetture ibride e puntare sull'innovazione tecnologica è la strada giusta per dare una prospettiva seria e credibile al polo industriale di Termini Imerese. Tutti i soggetti coinvolti devono dare il massimo perché si possa arrivare in tempi rapidi ad un risultato positivo». Un nuovo incontro con il gruppo automobilistico è fissato per il giorno 23. (*LACI*)

